

Percorsi di educazione e formazione sui temi della Sovranità alimentare per ristabilire il rapporto tra essere umano, cibo e ambiente.

Un confronto tra esperienze già avviate e possibili sviluppi in Piemonte, Argentina, Brasile e Cile.

di Davide Giachino

Per Sovranità alimentare si intende il diritto dei popoli a definire le proprie politiche e strategie sostenibili di produzione, distribuzione e consumo di alimenti. Nata come risposta dei movimenti contadini latinoamericani agli accordi commerciali internazionali, ai processi di eccessiva meccanizzazione e brevetto di varietà agricole tradizionali, oltre che ai più recenti fenomeni di *land grabbing*, la Sovranità alimentare è stata riconosciuta, negli ultimi anni, come reale possibilità per garantire il diritto al cibo (in quantità e qualità) e sostenibilità ambientale della produzione agricola anche in Europa.

I movimenti contadini dell'America Latina, alcuni progetti di cooperazione internazionale che appoggiano organizzazioni agricole di base, ma anche le reti di volontariato in fattorie biologiche (come la rete WOOOF), i Gruppi di acquisto solidale (GAS), l'organizzazione di eventi di accoglienza da parte di aziende agricole, la tessitura di reti di aziende biologiche, gli orti urbani, sono alcuni esempi di esperienze molto diverse, con propri obiettivi e specifici presupposti, ma che sono accomunate da una forte potenzialità: quella di **applicare in maniera concreta il diritto al cibo**, estendendo l'accesso ad alimenti sani (e quindi al diritto alla salute), il diritto a un lavoro soddisfacente e in cui vi siano pari opportunità di genere, il diritto a scegliere cosa mangiare e di vivere in un ecosistema sano.

Ma non solo: tutte queste esperienze in cui la Sovranità alimentare viene applicata portano in sé un forte **carattere educativo**. Consideriamo qui educativi tutti quegli elementi che ci insegnano a riconoscere nel cibo, nella sua produzione, distribuzione e consumo, elementi chiave per apportare cambiamenti sociali, culturali, economici e ambientali al nostro mondo. È educativo ciò che ci re-insegna a prenderci cura di noi stessi attraverso una presa di coscienza di ciò che mangiamo, a partire dal seme o embrione che hanno generato l'alimento. Sono educativi quegli elementi che contribuiscono a ricreare il **legame tra essere umano e terra, tra noi e la natura, tra noi e gli altri**, e che in questo modo ci permettono di lavorare a favore dell'**estensione del diritto al cibo**.

Nell'ambito del Master dei Talenti della Società Civile, promosso dalla Fondazione Giovanni Gorla, è stata condotta questa ricerca con l'obiettivo di provare a mettere in relazione e a confronto queste esperienze e, analizzandone gli aspetti di educazione sui temi della Sovranità alimentare (più o meno espliciti) in essi contenuti, individuare alcuni criteri su cui costruire percorsi formativi e, ove possibile, gettare le basi per nuovi paradigmi educativi.

Dapprima sono state visitate le esperienze del territorio piemontese, in particolare nella Città di Torino e nella sua Provincia, mentre i mesi estivi (invernali, nell'emisfero australe) sono stati dedicati alle esperienze latinoamericane. In Brasile è stato scelto il territorio del Pantanal (Mato Grosso do Sul), in quanto sede di un progetto di cooperazione sulla Sovranità alimentare dell'ONG

CISV di Torino. In Cile i territori delle città di Valpariso, Santiago de Chile e Temuco, quest'ultima per la presenza della comunità indigena originaria Mapuche. In Argentina ci si è concentrati sulla capitale Buenos Aires e la città di La Plata.

Un'approfondita analisi ha permesso di svelare e analizzare gli elementi educativi più o meno espliciti di ciascuna esperienza, portando come **risultati**: (a) comprendere più a fondo in che modo i contesti non formali possono contenere potenzialità educative significative; (b) mettere in condivisione questi elementi per poterli integrare, ciascuno a suo modo e in base al proprio contesto, nella propria esperienza; (c) **evidenziare i modelli e i metodi pratici di applicazione del diritto al cibo nelle realtà analizzate.**